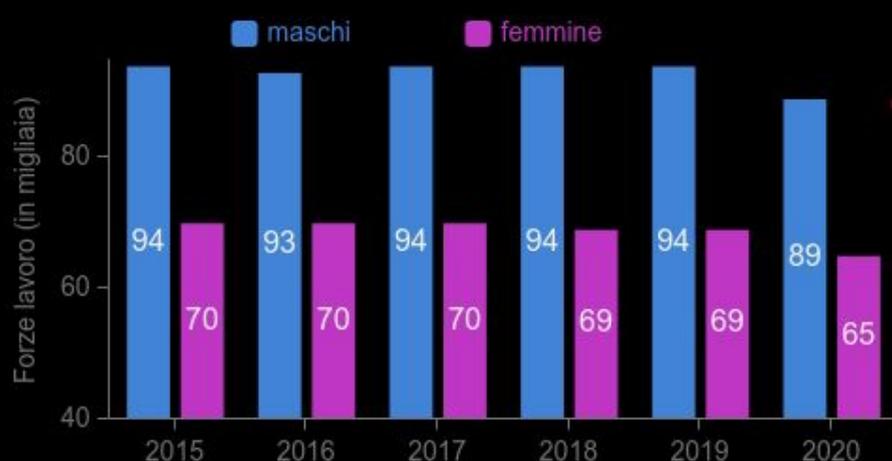


Dopo il 2020

Un mercato del lavoro più piccolo

Cala l'occupazione. Aumentano i senza lavoro. Sempre più persone perdono la fiducia.
Uno sguardo al mercato del lavoro in provincia di Cremona, a un anno di distanza
dall'inizio della pandemia da Covid-19.

[Stefano Zaninelli, aprile 2021]



Partecipazione

In poco meno di 12 mesi il mercato del lavoro locale ha perso circa 8000 risorse. Il tasso di attività - cioè la percentuale di persone che partecipano al mercato del lavoro, data dalla somma di occupati e disoccupati, sulla popolazione in età lavorativa - è crollato dal 70,5% al 67,3%.

67%

Lavoratori e disoccupati,
sul totale della popolazione.

-3.2%

Di quanto è calata la forza
lavoro rispetto al 2019.

8000

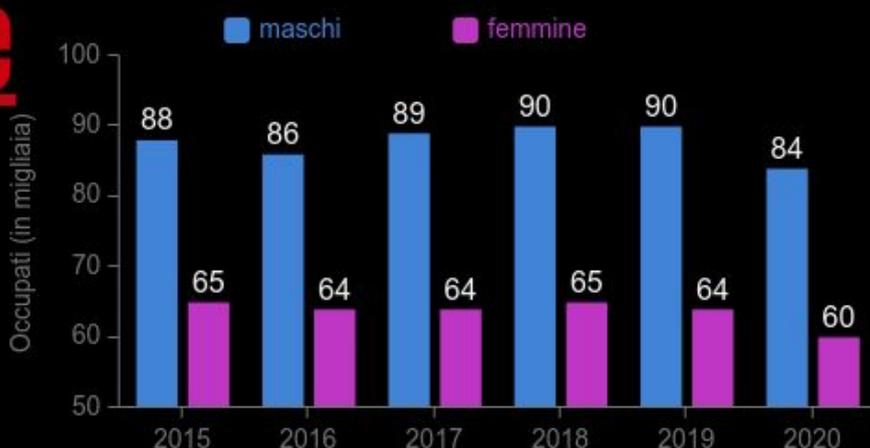
Le risorse umane non
disponibili a lavorare.

Occupazione e disoccupazione

Nel corso del 2020 il tasso di occupazione in provincia di Cremona è sceso dal 66,9% al 63,4%. Al contempo, il tasso di disoccupazione è cresciuto dal 5% al 5,7%.

Occupazione

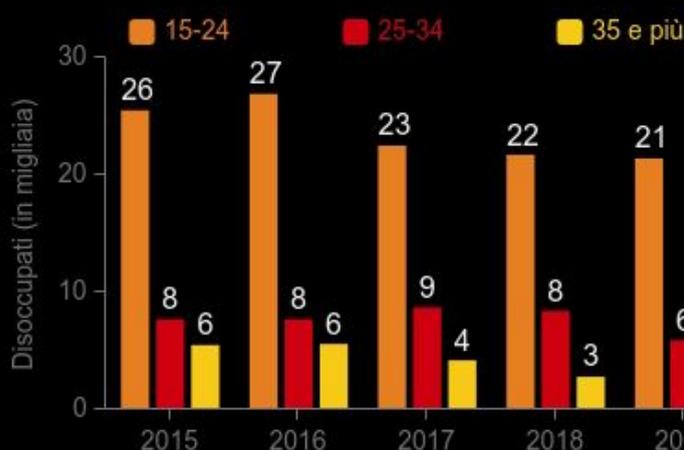
Nel 2020 il numero di occupati è diminuito di circa 9 mila unità. Il calo maggiore è osservabile tra i maschi: il tasso scende dal 76,3% al 72,4%; per le femmine, cala dal 57,1% al 54%. Per ritrovare un numero di occupati così basso bisogna tornare all'anno 2005.



145 **-9 mila** **2005**

In migliaia, il numero di persone con un impiego. La differenza tra gli occupati nel 2019 e 2020. L'anno con il medesimo record negativo di occupati.

(La discrepanza delle cifre è dovuta ai decimali non contemplati nel grafico)



Disoccupazione

La crisi pandemica non ha avuto un impatto radicale sulla disoccupazione. Rispetto al 2019, le statistiche registrano circa un migliaio di disoccupati in più, in prevalenza femmine. Il tasso di disoccupazione (5,7%) rimane distante dalla media nazionale (9,2%); così pure nel confronto delle medie locali (14 mila nel 2013, 13 mila nel 2014).

9 mila **+0,7%** **-3,5%**

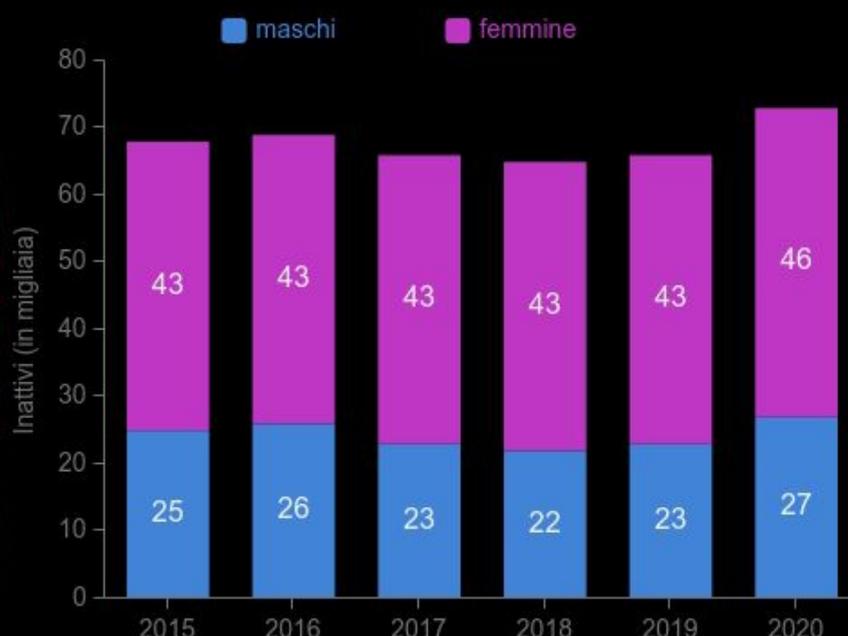
Le persone che cercano attivamente un impiego. L'aumento del tasso di disoccupazione. La differenza con il tasso di disoccupazione nazionale.

Fuori dal mercato del lavoro

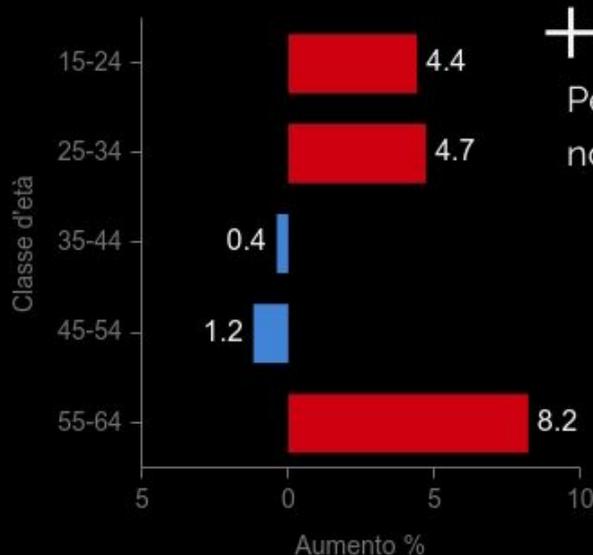
Rimettersi in gioco non è un atteggiamento scontato. Delle 9 mila persone che hanno perso lavoro, solo una piccola parte di questi (un migliaio, circa) si è dedicata alla ricerca di un nuovo impiego. I restanti (circa 8 mila) hanno infoltito il gruppo della popolazione non attiva, anche detta "non forze di lavoro".

Inattività

Nel 2020 una persona su tre (32,7%) era **inattiva**: non lavorava né stava cercando un lavoro, quindi non prendeva parte al mercato del lavoro. In meno di 12 mesi il tasso di inattività è aumentato del 3,5%, assorbendo circa 8 mila risorse, ossia gran parte delle persone che hanno perso il lavoro nello stesso periodo. Questo andamento è stato osservato in quasi tutte le fasce d'età: solo tra i 35 e i 54 anni l'inattività è calata anziché aumentare.



(La discrepanza delle cifre è dovuta ai decimali non contemplati nel grafico)



+8 mila

Persone senza lavoro e non disponibili a lavorare

55-64

La fascia d'età con il più alto aumento di inattivi

52,8%

Percentuale di persone inattive tra i 55 e i 64 anni